

francesco carozza

A stylized, handwritten signature in white ink, consisting of two main parts that appear to be 'Galleria' and 'Seno' written in a cursive, flowing script.

galleriaseno

Via Ciovasso, 19

20121 Milano

www.galleriaseno.com



Le parole di Francesco Carozza si presentano come una emozionante narrazione che traduce la dimensione onirica in quella tangibile, ovvero “dal sogno alla realtà” che Egli stesso ha preannunciato. È in tal maniera che si può entrare appieno nel suo personale linguaggio pittorico, lasciarsi trascinare nel dialogo aperto tra lo spazio fruitivo e la materia, tramite una energica e vibrante palette cromatica. Francesco Carozza apre uno sguardo nuovo sulle relazioni artistiche tradizionali ed una tensione inconscia, altrimenti annidata negli angoli più reconditi della psiche. Se essa, d’un tratto, è affiorata con tutta la propria intensità, al contempo ha scardinato quanto pareva, invece, immutabile. Il pittore, dunque, con il suo sguardo privilegiato, ha potuto osservare l’intangibile per poterlo poi tradurre in realtà, operando una alchimia, persino perturbante nella sua apparizione.

Carozza ha tentato di determinare un mutamento sia concettuale che fenomenico e le sue opere in mostra propongono tale disvelamento. La traduzione del suo sogno in pittura si attua secondo un costrutto sorprendente: all’interno di uno spazio niveo, puro, materico tanto da conquistare la bidimensionalità e superarla, campeggiano dei punti di colore che ipnotizzano l’astante, rapiscono il suo sguardo e ne affasciano la mente.

La prima lettura dei dipinti avviene per via percettiva: è, invero, mediante i sensi che ci si avvicina a queste opere ove ogni colore esprime un sentire differente. Tutto giunge in superficie con inusitata energia, baluardo di una ben più profonda dimensione onirica che, nel passaggio all’universo reale, si incammina verso una incredibile avventura.

Francesco Carozza, tuttavia, nella sua sperimentazione, lascia intravedere una interessante pluralità, un processo volto alla ricerca di un bello ideale e, come tale, pronto a giungere ad una trama universale. In una simile ricerca, i concetti sino ad ora considerati inviolabili trovano, nella forza delle cromie e nel carattere della materia, una forma nuova, ispiratrice. Le tracce che Francesco Carozza lascia sulle tele – allegoria di una necessità creativa – fanno sì Egli possa osare, optando per un costante mutamento, accogliendo le diverse contaminazioni che giungono dall’esterno, in una straordinaria connessione tra gesto ed immaginazione.

“La realtà di un sogno” è quanto, dunque, Francesco Carozza ha reso ‘più vero del vero’ in quello che, a volte, deve esser considerato ‘il gioco serio dell’arte’.

Azzurra Immediato

Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

100 x 150 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

80 x 100 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

80 x 100 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

70 x 90 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

70 x 90 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

60 x 80 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

60 x 80 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

60 x 80 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

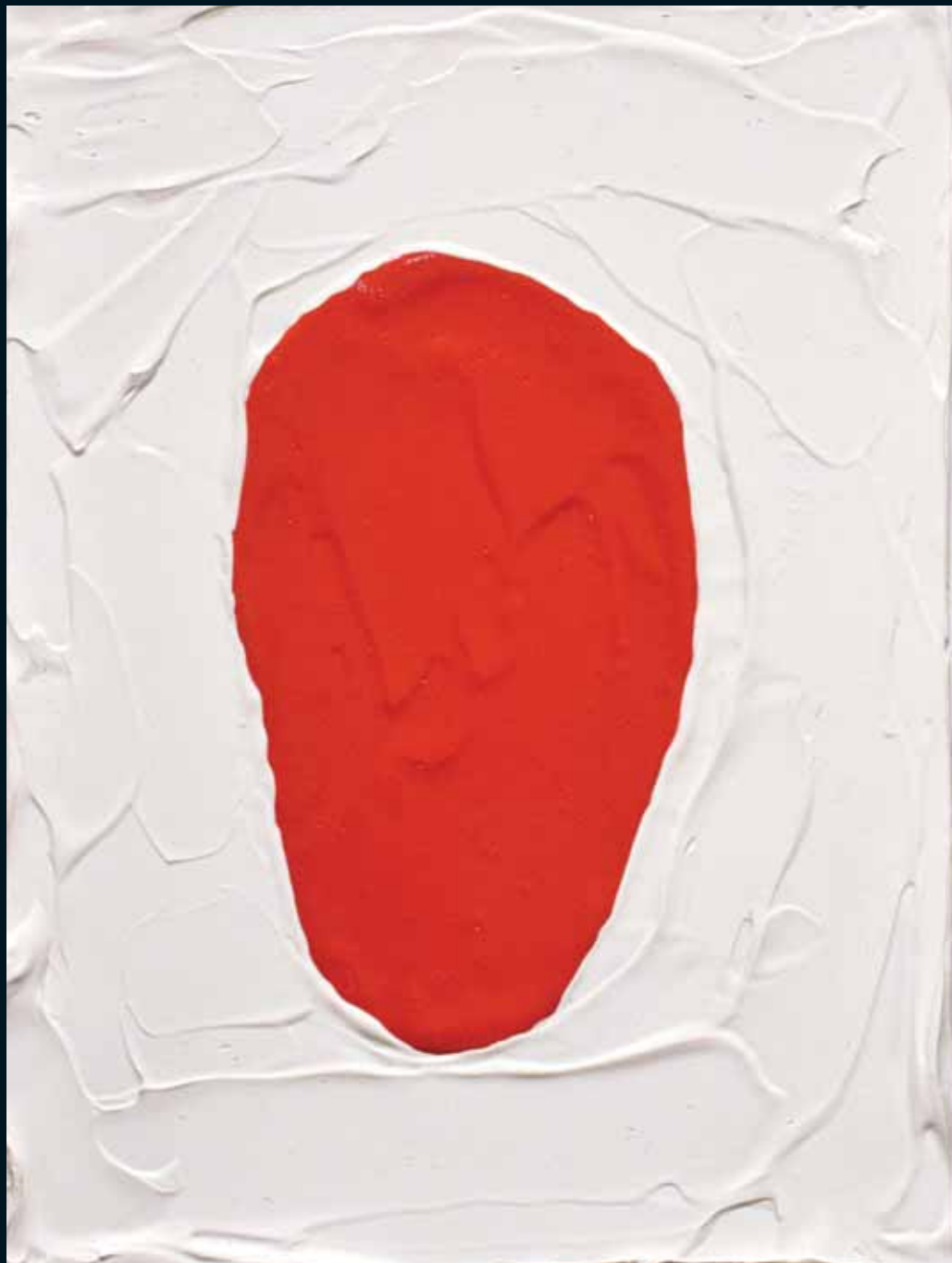
60 x 80 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

30 x 40 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

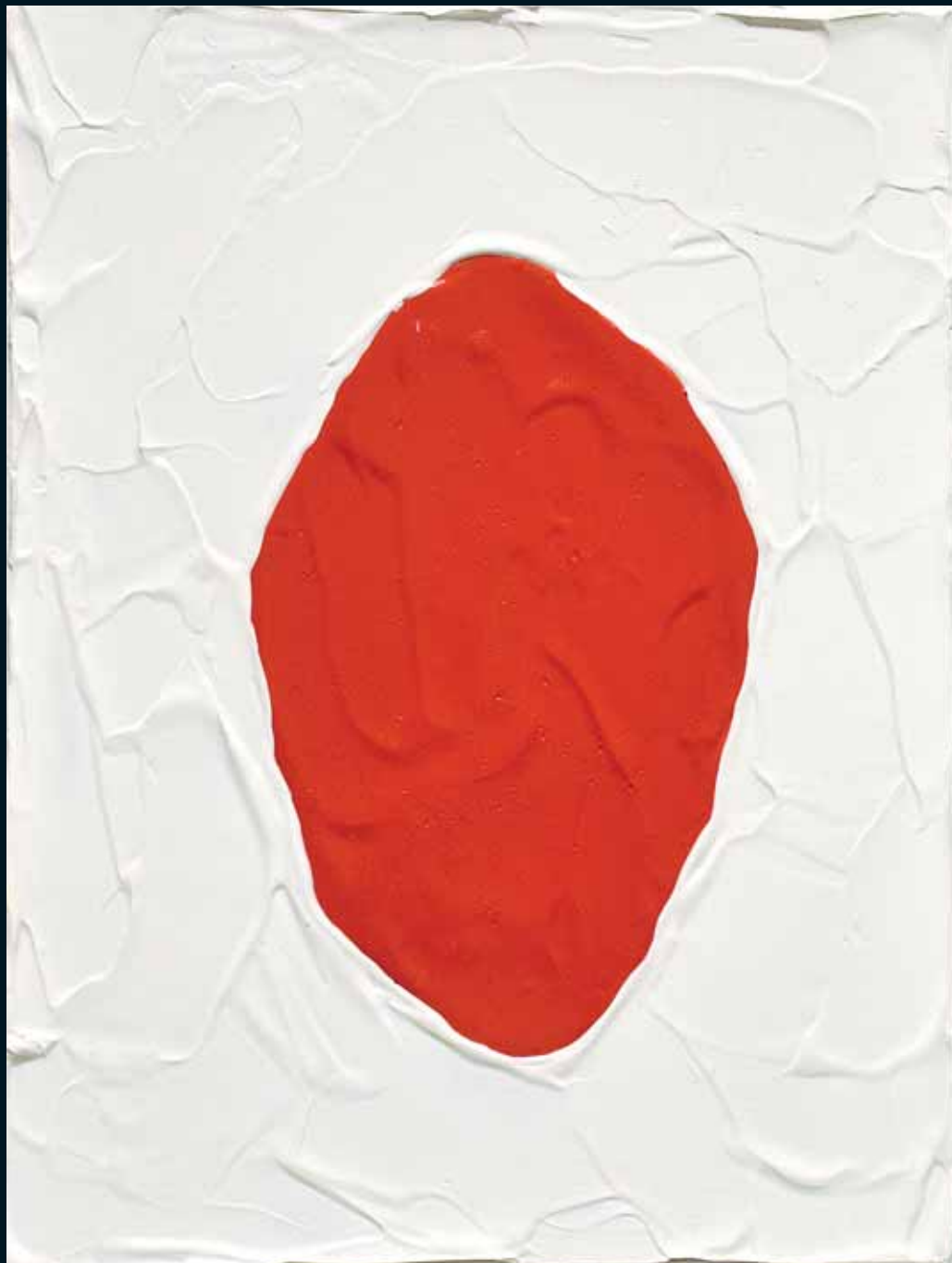
80 x 100 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

30 x 40 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

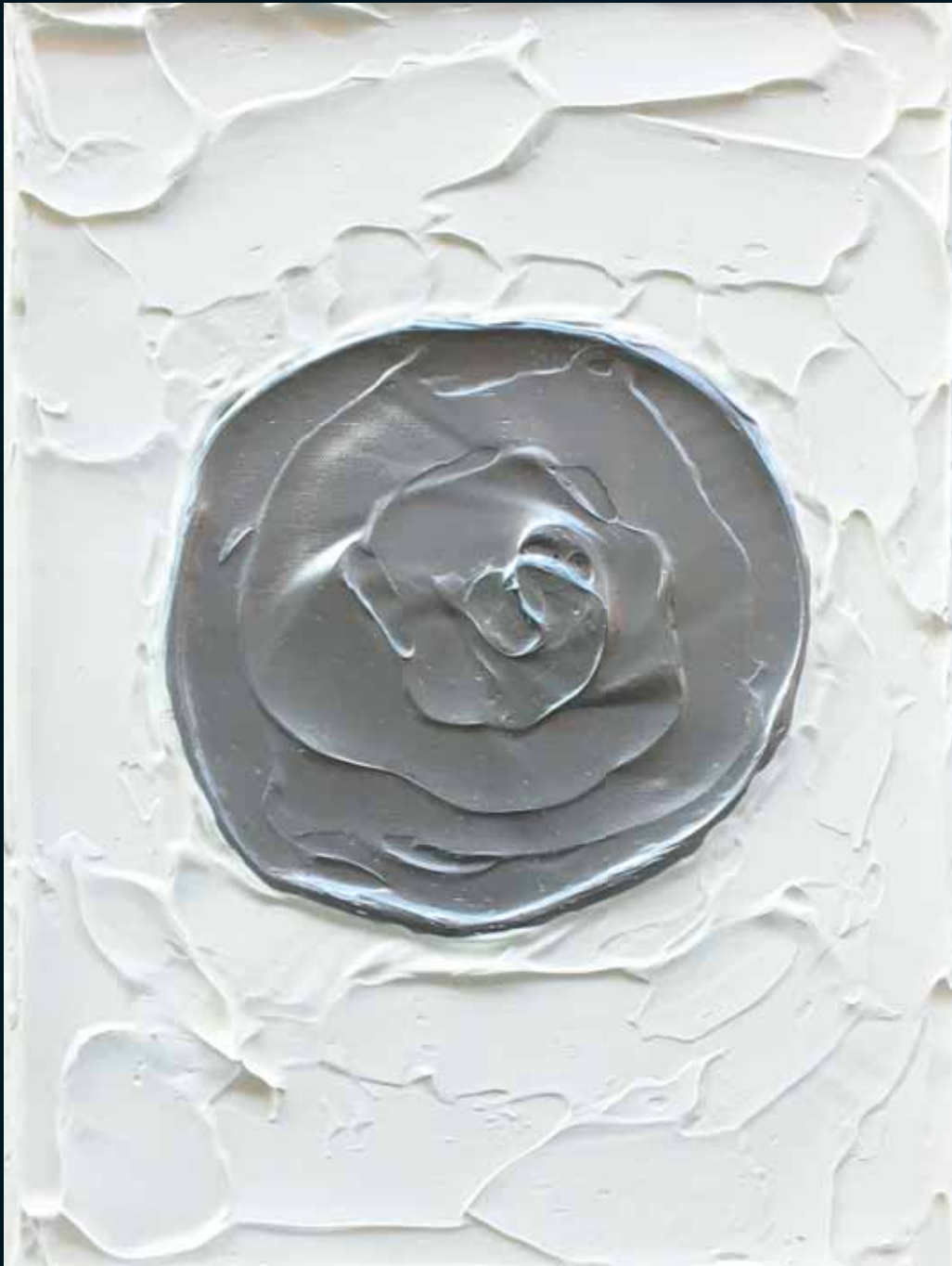
60 x 80 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

30 x 40 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

60 x 80 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

30 x 40 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

60 x 80 cm



Onirico Ø 2018

Acrilico su tela

60 x 80 cm



La realtà di un sogno

“Da anni mi interesso di arte, in particolare come collezionista di moderno e contemporaneo, avendo ereditato tale passione dai miei genitori i quali, in modo lungimirante, mi hanno immerso nell’universo artistico.

Tuttavia, negli ultimi anni, ho fatto sì che riaffiorasse un mio sogno, ritenuto, in passato, irrealizzabile: esprimere emozioni, sentimenti e sensazioni, attraverso l’arte, che fosse pittura ma anche scrittura. Avrei aperto una sorta di varco in grado di far emergere quanto riposto nel mio animo che, in altro modo, sarebbe stato altrimenti inesprimibile. In verità, sono fermamente convinto che, in tutte le attività produttive e creative dell’uomo, abbia successo chi riesce a creare del valore o bellezza, innovando; ciò, naturalmente avviene in modo prorompente nell’universo delle arti, da sempre. Penso, ad esempio, al coraggio degli Impressionisti e dei Cubisti, così come degli artisti Pop e, in particolare, ad uno dei maggiori innovatori: Lucio Fontana. Egli ha ribaltato il concetto di rapporto tra tela e colore: prima di lui i pittori usavano la tela come mero supporto per il colore che, attraverso le pennellate dell’artista, creava le forme diventando così un’opera. In tal maniera, Egli ha generato un nuovo concetto di arte, sovvertendo il dialogo tra la tela e lo spazio con i suoi ‘tagli’ in un nuovo alveo concettuale, in cui superficie e colore assumevano un nuovo ruolo. Negli stessi anni, circa, il mondo dell’arte è stato protagonista di una straordinaria innovazione, grazie ad artisti come Burri, Manzoni, Castellani, Scheggi, Bonalumi, Alviani, ciascuno con il proprio linguaggio ma tutti uniti nella forte convinzione che il bello era necessario trovarlo nel nuovo, sempre osando nuove espressioni materiali.

La voglia di dipingere, in verità, non è solo da intendersi come un mio desiderio pregresso, bensì come traduzione di un vero sogno, avuto circa un anno fa, ispirato da quanto finora accennato. Mi sono svegliato nel bel mezzo della notte come se avessi visto un film: ho sognato i miei quadri esattamente come li ho poi realizzati. È stata una sensazione così forte, quella, da svegliarmi, permettendomi di ricordare tutti i dettagli immaginati: dalla tecnica ai colori, dai telai alle cornici da utilizzare e quant’altro. Io non avevo mai dipinto in vita mia, eppure, d’un tratto, quella notte, tutto mi è apparso chiaro. Ci ho riflettuto per mesi, sino allo scorso marzo quando ho voluto tentare questa impresa pensando che se i miei dipinti fossero piaciuti, sarebbe stata una enorme soddisfazione, altrimenti mi sarei divertito a creare qualcosa che sentivo dentro, in modo possente, e si era manifestato attraverso lo strano caso di un sogno.

Quella visione onirica ha veicolato un messaggio; infatti, a partire da quei grandi artisti che ho menzionato, ho intuito che il colore doveva trovare una nuova forma di espressione, completamente diversa rispetto a quanto visto sin ora: non solo attraverso la capacità cromatica di riflettere uno spettro limitato della luce, trasmettendo la sensazione della specifica cromia, ma anche attraverso la sua materia, che ne rappresenta, di fatto, la sua esistenza. Il colore, pertanto, plasmato da me solo in parte, utilizzandone in grande quantità e con la giusta densità, va a collocarsi sulla tela creando una forma che, asciugandosi, assume un aspetto autonomo, quasi fosse vivo e decidesse quale sembianza prendere sulla tela.

Ciò, è, dunque, quanto, mediante il sogno, mi si è delineato con grande chiarezza ed ho voluto creare dopo mesi di riflessione: il colore che prende vita sulla tela, non solo attraverso la sua tinta, ma anche attraverso la sua forma.”

catalogo a cura di gabriele seno
progettazione fotografica cristoforo giorgianni
e grafica
stampa itasystem s.r.l.

